



Mattarella: «Onu sotto attacco, va difeso. Su Ucraina e Gaza giudizio chiaro»•

Descrizione

(Adnkronos) «L'Onu ha indiscutibilmente contribuito a plasmare un ordine internazionale elaborando valori condivisi: pace, sicurezza e cooperazione internazionale, affermando la prevalenza del principio della coesistenza pacifica. Quel sistema resta oggi più che mai valido, proprio di fronte ai disastri che la sua inosservanza procura, e va difeso, proprio perché si trova sotto attacco». Così, in un'intervista a «La Voce di New York» il presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

«L'alternativa che sottolinea Mattarella sarebbe il regresso a un mondo in perenne ebollizione, regolato da temporanei rapporti di forza, in ultima analisi da quella realtà che ha condotto alle macerie seguite allo scoppio della seconda guerra mondiale, da cui la Carta di San Francisco ha cercato di riscattare la comunità internazionale».

«La guerra a pezzi», come l'ha definita Papa Francesco, è il risultato di quell'imbarbarimento delle relazioni internazionali cui facevo cenno prima. A fronte di questa involuzione del quadro internazionale, le Nazioni Unite hanno svolto un ruolo di argine importante, anche se non obbligatoriamente coercitivo», sottolinea.

«Le Risoluzioni dell'Assemblea generale sono per loro natura non vincolanti. La loro forza risiede nell'indirizzo che esprimono, nella capacità di persuasione. Le molte Risoluzioni approvate a maggioranza su Ucraina e Gaza hanno indicato un chiaro giudizio della Comunità internazionale. Gli sviluppi in Medio Oriente sono anche il frutto di una mobilitazione internazionale cui l'Onu ha dato voce e mi auguro che giochi in futuro un ruolo incisivo in quel contesto».

Ma «senza cambiamento nei meccanismi di governance dell'Onu, il rischio è che molte nazioni rinuncino a guardarvi come il luogo in cui è possibile costruire obiettivi comuni». Il dibattito in corso per una riforma delle Nazioni Unite è benvenuto e necessario. Il mondo non è più, ovviamente, quello del 1945. Nuove sfide, nuovi attori, nuovi protagonisti sono emersi da tempo e l'Onu deve adeguarsi a questi cambiamenti, fermo restando il valore della Carta di San Francisco».

Per il capo dello Stato il discorso non può che partire da una riflessione sulle modalità di funzionamento del Consiglio di Sicurezza. La proposta di Andreatta ispira in fondo anche quella attuale del gruppo United for Consensus, con l'introduzione di nuovi membri eletti e non permanenti ma di maggiore durata, e a beneficio soprattutto di quello che ora viene definito "Sud Globale". Per quanto riguarda il diritto di veto, che spesso blocca la capacità decisionale del Consiglio soprattutto in presenza di crisi e conflitti, occorre acquisire la disponibilità alla discussione dei 5 Membri Permanenti. Esistono proposte per limitarne l'utilizzo e per migliorare i metodi di lavoro del Consiglio rendendoli in primo luogo più trasparenti. La riforma finora, dopo almeno 30 anni di dibattito, non è stata varata e, tuttavia, a dimostrazione di come il tema sia sul tappeto, la discussione su come rendere il Consiglio di Sicurezza più rappresentativo e in grado di svolgere le funzioni che la Carta fondativa gli attribuisce è tutt'altro che chiusa.

?

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 23, 2025

Autore

redazione